



L'ASSESSORE PAOLO NICASTRO

Edilizia scolastica approvati 29 progetti

Edilizia scolastica avanti tutta con l'approvazione in giunta di ventinove progetti finalizzati a ridare decoro e sicurezza alle scuole della città. "L'approvazione è infatti l'atto propedeutico alla partecipazione al bando relativo al Ddg n.1448/Istr. del 20 aprile 2018 che prevede un avviso pubblico per la nuova programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 per misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca, e per la concessione di contributi per la messa a norma antincendio degli edifici scolastici" spiega l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Nicastro sottolineando la scelta dell'ente di volersi spendere nel cambiare e migliorare il volto della città e delle sue infrastrutture.

"Grazie all'intenso lavoro di programmazione, iniziato ben due anni fa con i nostri uffici, abbiamo presentato ben 29 richieste di finanziamento per 16 istituti scolastici per adeguamento sismico, per complessivi 49.896.431,55 euro; ulteriori 13 istituti scolastici per manutenzione straordinaria sistemi di prevenzione incendi per 643.847,00 euro, lavoro iniziato due anni fa" precisa l'assessore al ramo che annotando "il risultato straordinario", annuncia di avere centrato un altro obiettivo. "Il Comune di Vittoria ha ottenuto circa 400mila euro per le prove di verifica sismica degli istituti scolastici, fondi che ci consentiranno di effettuare esami approfonditi e propedeutici ad importanti interventi per garantire la piena sicurezza" sottolinea Nicastro ringraziando tutto lo staff del Rup: gli architetti Giancarlo Eterno, Emanuele Ciccirella, Salvatore Sallemi e la dottoressa geologa Chiara Garofalo, i progettisti arch. Salvatore Dieli, arch. Giuseppe Salerno ed infine il dirigente ingegnere Angelo Piccione. L'insieme dei lavori farà il paio con quanto già fatto. Opere e interventi edili ricordati da Nicastro.

"Dai fondi reperiti per le scuole Vittoria Colonna e Leonardo Sciascia, al ripristino delle coperture delle scuole Fuschi e Pappalardo, vessati da problemi di infiltrazioni d'acqua, alla riapertura delle palestre della scuola Santissimo Rosario e della Pappalardo, al recupero della sala ludica dell'istituto Traina e averne risolto il problema delle infiltrazioni sino al reperimento ottenuto di i fondi per la scuola Buozzi" prosegue Nicastro che rimarcando il "lavoro titanico sinora svolto, dando così prova di produrre fatti importanti", conclude promettendo pari attenzione e impegno costante per le opere future. Attenzione che potrà essere rivolta a vari ambiti.



IL SEGRETARIO CGIL GIUSEPPE SCIFO

Peppe Scifo «Deprezzato il valore del lavoro»

L'ultimo rapporto sulle province italiane redatto dall'Osservatorio dei consulenti del lavoro rileva la provincia di Ragusa in coda alla classifica per stipendi medi con un importo pari a 1.070 euro, mentre in testa c'è Bolzano con un importo medio di 1.500. «Un dato che purtroppo non ci stupisce - commenta il segretario generale della Cgil di Ragusa, Giuseppe Scifo - al quale eravamo, in un certo senso, anche preparati. Si tratta un livello di retribuzione molto basso rispetto non solo alle realtà del Nord dove è stato rilevato il dato medio più alto, ma anche rispetto al Sud e alla Sicilia. Pur non avendo un riscontro su base statistica circa l'andamento delle retribuzioni, assistiamo giornalmente a fenomeni di irregolarità, sfruttamento e dumping contrattuale il cui risultato si evidenzia anche come dato statistico».

Scifo aggiunge: «Si è sempre più diffusa negli ultimi anni la tendenza ai part time non reali, alle diverse forme di irregolarità "formali" come ad esempio i giorni di assenza volontaria nelle buste paghe, mentre i lavoratori sono a full time ed oltre, e non fanno mai nessun giorno di assenza reale dal posto di lavoro. Tutto ciò scaturisce da una logica che è quella della contrattazione individuale a ribasso tra datore di lavoro e lavoratore. Si contratta una retribuzione di 800, 900 euro per un lavoro full time che spesso supera le ore ordinariamente previste dal contratto collettivo, e di conseguenza si elabora una busta paga dove si riporta il salario reale facendo ricorso ad omissioni ed irregolarità».

Per il segretario della Cgil non ci sono dubbi. «Si tratta - aggiunge - di sfruttamento diffuso, infatti, il dato dall'Osservatorio noi lo rileviamo empiricamente attraverso l'azione dei nostri uffici vertenze, da dove abbiamo denunciato e posta la questione dei controlli da parte degli organi preposti a partire dall'Ispettorato del lavoro ridotto ormai nelle condizioni di quasi totale inoperatività per le scelte politiche fatte - o non fatte - soprattutto a livello regionale negli ultimi anni. Ma il dato sulle basse retribuzioni pone anche una questione di carattere contributivo, poiché ad esse corrispondono versamenti previdenziali altrettanto bassi, il che significa mettere in crisi il sistema previdenziale nel presente e nel futuro. Questo ultimo aspetto chiama in causa anche l'Inps che attraverso i propri organi ispettivi potrebbe avviare attività di controllo partendo dalla verifica sulla veridicità dei part time. Sarebbe molto utile alle lavoratrici e ai lavoratori costretti a subire condizioni di lavoro sottopagato dettato dalla ricattabilità a cui ci siamo ridotti per via della crisi, della disoccupazione dilagante e soprattutto per l'idea diffusa a livello politico ed istituzionale sulla svalutazione del valore sociale del lavoro».

ISPICA

Telesorveglianza esitato il progetto con 60 telecamere



GIUSEPPE FLORIDDIA

ISPICA. Con delibera di Giunta è stato approvato il progetto di «fattibilità tecnica ed economica» per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza nel territorio. A darne comunicazione l'assessore Giuseppe Pluchinotta che si dichiara soddisfatto per l'importante atto approvato nell'ultima seduta. Il progetto rientra nell'ambito del «Patto per la sicurezza urbana», siglato ai sensi del decreto del Ministero dell'Interno del 31 gennaio scorso, ed è stato dichiarato immediatamente eseguibile per procedere all'inoltro della richiesta alla Prefettura di Ragusa per l'ammissione al finanziamento totale del costo complessivo entro i termini previsti. Dichiara l'assessore Giuseppe Pluchinotta: «Proseguiamo nel percorso che condurrà la città di Ispica ad avere una rete per l'installazione di videocamere di sorveglianza urbana ed extraurbana. Un progetto che va ad integrare l'impegno delle forze dell'ordine, affinché la presenza dello Stato sia percepita sempre di più dai cittadini».

Il progetto è stato redatto dal settore Lavori pubblici coadiuvato dal comando dei vigili urbani. L'importo complessivo pari a 450mila euro prevede l'installazione di circa 60 telecamere sia nel territorio urbano, extraurbano e zone periferiche «in un sistema integrato di controllo collegato con le centrali operative dei vigili urbani della locale stazione di Ispica». Dichiara il sindaco Pierenzo Muraglie: «Abbiamo colto al balzo l'occasione dei finanziamenti statali per poter dotare la città di un sistema di videosorveglianza. La sicurezza dei cittadini è un obiettivo primario della nostra Amministrazione».

32. | ragusa provincia

IL CONVEGNO. La Chiesa scende in campo per interrogarsi sulla gravità del fenomeno e trovare soluzioni

Aste, il dramma del bisogno

Il vescovo Cuttitta: «Famiglie disgregate da disagi insormontabili e insopportabili»

Soltanto a Vittoria ammontano a 1.930 le procedure esecutive con una percentuale che ha superato, e di parecchio, la media nazionale

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Quello delle aste giudiziarie rappresenta il dramma sociale dei giorni nostri. La provincia di Ragusa non è assolutamente immune dal fenomeno, anzi, con la crisi del settore agricolo, molti imprenditori, gli stessi che negli anni Settanta e Ottanta hanno conosciuto uno straordinario boom economico, sono finiti sul lastrico trovandosi costretti a dover fare i conti con le procedure esecutive. Tra tutti i comuni della provincia ad essere colpito di più dal fenomeno è stato sicuramente quello di Vittoria che, con oltre millenovecento procedure esecutive, vanta il triste primato delle aste immobiliari con una percentuale che supera, e di tanto, la media nazionale. Per imprenditori e famiglie ricevere l'avviso di sfratto è certamente doloroso e drammatico, significa perdere l'ultima fortezza rimasta in un momento di fragilità assoluta per l'intero nucleo che rischia seriamente di sgretolarsi.

È proprio per l'effetto che il fenomeno delle aste produce sulle famiglie che sulla questione è scesa in campo anche la Chiesa con una iniziativa che si è tenuta non a caso a

Vittoria all'interno della Basilica di San Giovanni Battista. Con l'introduzione del parroco Salvatore Converso, l'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di fornire ai presenti quanti più strumenti utili ad affrontare una procedura esecutiva. «Non Licet» il titolo dato all'incontro, cosa è lecito e cosa non lo è quando nella fase socialmente ed economicamente più delicata per un uomo gli viene sottratto il bene più prezioso? Da una parte vi è il diritto del creditore di recuperare ciò che gli spetta, dall'altra la condizione del debitore incapace di rientrare. Nel mezzo, invece, tante storie diverse, umane, di persone vittime di una crisi inaspettata, di chi vorrebbe onorare i debiti e non ce la fa, di chi magari sulla crisi ci marcia non pagando i debiti anche se potrebbe farlo e chi si vede tolta la casa per un debito di gran lunga inferiore ad un credito vantato nei confronti di un ente pubblico. La giustizia non guarda però in faccia nessuno, non esiste una "giustizia umana" in grado di valutare i singoli casi, ma esistono creditori e debitori. Presente all'incontro che si è tenuto nella cattedrale di Vittoria anche il vescovo della diocesi di Ragusa, Carmelo Cuttitta, che ha sottolineato come sia trattato di un momento di riflessione su un fenomeno drammatico. «Le aste giudiziarie - ha affermato Cuttitta - mettono in ginocchio le famiglie le quali poi non possono più riprendersi e vivono situazioni di disagio che sono insormontabili ed insopportabili».

La giustizia, come già detto, non guarda però in faccia nessuno, un concetto spiegato, seppur con argomentazioni più articolate e complesse, dal magistrato Claudio Maggioni che, presso il Tribunale di Ra-



L'INTERVENTO DEL VESCOVO CARMELO CUTTITTA. A DESTRA, IL GIUDICE CLAUDIO MAGGIONI

gusa, si è occupato di esecuzioni immobiliari e chiamato a relazionare per erudire la platea su tutti quei procedimenti tecnici che possono essere messi in atto tra l'avvio della procedura di esecuzione immobiliare e lo sfratto della casa. «Attualmente - ha spiegato Maggioni - la procedura di esecuzione immobiliare non è disciplinata come se fosse una pena nei confronti della persona, ma è una procedura volta a soddisfare il credito, non è quindi rilevante il fatto per cui si è indebitati o il motivo perché non si voglia o non si possa pagare, al momento questa è la legge, dovrebbe essere il legislatore ad intervenire in merito».

In effetti, a parte l'impignorabilità della prima casa, oggetto di discussione del nuovo Governo, al legislatore si chiede di intervenire ponendo un tetto, ad esempio, sotto il quale una casa all'asta non può essere acquistata, evitando cioè che si possa comprare ad un prezzo detto vile, una discrezione, questa, che al momento in parte ricade sui giudici. Questo e molto altro avrebbero voluto dire, in occasione dell'incontro, i rappresentanti delle associazioni e movimenti che si occupano da tempo delle aste, ma il convegno non era aperto ad interventi esterni. Loro avrebbero voluto dire che alcuni strumenti, come ad esempio la legge sul sovrindebitamento, la cosiddetta legge salva suicidi, è soltanto uno specchio per le allodole. Il giudice alla fine chiederà sempre delle garanzie, ma che garanzie può dare una persona già indebitata fino al collo?

Sul prezzo vile sempre il magistrato Claudio Maggioni ha spiegato che si tratta di un concetto relativo e non oggettivo. «Il prezzo vile - ha spiegato - va interpretato in senso relativo rispetto al credito per cui si procede. Cioè se il deprezzamento del bene arriva a soddisfare comunque la somma per la quale si procede, non si può parlare di prezzo vile». Durante l'incontro tenuto nella basilica di San Giovanni Battista hanno relazionato anche il commercialista Francesco Torre e la giornalista Aurora Nicosia, direttrice di Città Nuova.

«Con Agenda urbana e Gal rilanceremo l'economia»

I progetti del vicesindaco Giovanna Licitra sullo sviluppo locale «Servono cinque anni intensi e mi distaccherò dalla Camcom»

LAURA CURELLA

Giovanna Licitra è il nuovo vicesindaco di Ragusa. La dirigente della Camera di Commercio iblea, una laurea in Economia e commercio, buona conoscenza delle lingue, passato da atleta agonista, è alla prima esperienza politica. «Se qualche mese fa mi avessero descritto questo momento - aveva dichiarato a maggio - non ci avrei creduto. Ed invece all'invito di Peppe Cassi, persona che stimo, dopo un'attenta riflessione sul progetto da seguire, ho deciso di rispondere 'presente'. Tutto quadrava con i miei valori».

Il vicesindaco rappresenterà le deleghe allo Sviluppo economico, Mercatate fiere nazionali ed internazionali, Zootecnia e agricoltura, Politiche agroalimentari, Gestione società miste, Finanziamenti europei, Trasporti sostenibili. «Sono molto contenta - ha spiegato - anche perché il sindaco ha dimostrato sin dai primi passi, trattando deleghe importanti, di voler affrontare in prima persona le criticità. Sentiamo una grande responsabilità e seriamente andremo per la strada che ci siamo prefissi e che Ragusa ha scelto di seguire».

Ed ancora: «Peppe conferma inoltre la forte connotazione civica della sua azione di governo a livello cittadino, in questo senso l'incarico mi dà ancora più entusiasmo. Mi sento ripagata



di anni di lavoro ed obiettivi raggiunti con sacrificio, impegno, senza demordere nonostante le difficoltà». Il vicesindaco Licitra vanta una grande esperienza a fianco del mondo delle imprese e dello sviluppo economico, grazie all'incarico presso l'ente camerale dal quale si staccherà per un periodo. «Prendo sempre le mie scelte con responsabilità, reputo giusto lasciare

spazio ad altri appena chiuderò i progetti già aperti ed in corso di svolgimento. Per un po' quindi mi distaccherò dalla Camera di Commercio per affrontare con il massimo impegno i problemi del Comune. Dopo l'approvazione del bilancio si potrà cominciare ad agire».

Nei prossimi cinque anni? «Mi aspetto un periodo di grande lavoro,

voglio affrontarlo con serenità perché solamente in questo modo si riesce ad individuare con lucidità le soluzioni. Mi impegnerò affinché questi cinque anni rimarranno un ottimo ricordo per il resto della mia vita». Giovanna Licitra parla di una sfida entusiasmante, da affrontare in squadra, per cambiare il volto di Ragusa, gettando le basi per un futuro sostenibile. «La priorità, per quanto mi riguarda, saranno le politiche per lo sviluppo economico, tra le prime cose mi dedicherò alle importanti prospettive legate ad Agenda Urbana e Gal».

Il vicesindaco, ottima conoscenza delle lingue straniere, rivendica le origini spagnole della madre. «Anche lei donna del Sud. Un esempio, porto dentro me la sua educazione, un valore imprescindibile come la passione per l'atletica leggera». Due dei fattori che hanno formato la sua personalità. «Lo sport - spiega - soprattutto se viene praticato a livello agonistico, aiuta molto nell'affrontare le sfide in tutti gli ambiti, personali e professionali. Io corro sei ore al giorno - racconta - ma nello stesso tempo ho dedicato spazio allo studio, all'approfondimento serio e continuo. Le sfide mi preoccupano, tuttavia questa preoccupazione mi sprona a prepararmi al meglio, perché non si finisce mai di imparare ed occorre essere sempre attenti a scoprire ciò che ci circonda».

Si dimetterà dal ruolo di consigliere comunale? «Mi atterro alla volontà del gruppo e quindi, se mi verrà chiesto, sarò pronta a lasciare. Ciò che ci ha portati sin qua è sentirsi una squadra, guidata da Peppe ma dove ognuno ha un compito importante. In questo senso spero che l'intero consiglio comunale agirà in maniera costruttiva».

IMPEGNI. Il vicesindaco di Ragusa Giovanna Licitra, qui con Peppe Cassi, chiarisce come intende agire nel settore dello Sviluppo economico.

NUOVO PERCORSO. Il 3 luglio, dalle 19,30 al teatro Don Bosco, Giorgio Massari presenterà Italia Prossima. Si partirà analizzando l'esperienza elettorale appena conclusa che ha visto tanti ragusani chiedere una politica di qualità. «Abbiamo parole nuove e progetti importanti - spiega Massari - da poter spendere a tutti i livelli. Pensiamo a un movimento politico-culturale che operi a livello locale e che sia aperto al dibattito nazionale. A ottobre ci sarà il congresso per dare una struttura al movimento».